

## La pianista Leone incanta Villa Pignatelli

Originale, affascinante l'idea di eseguire un programma bachiano, tutto nelle tonalità di la maggiore e minore. Invenzioni, sinfonie e pezzi dal Clavicembalo ben temperato sono stati il piatto forte di un concerto molto poco "spettacolare" di Monica Leone, ma tanto intenso e avvincente. La giovane pianista, ospite del Maggio della Musica, nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli, ha sfoggiato doti particolari di equilibrio, compostezza, un nitore del suono da far invidia a colossi del pianismo. Leone suona con grazia adolescenziale, ma scruta tra i pentagrammi con sorprendente perizia. Non privo di sorprese la seconda parte del concerto, una carrellata di otto sonate di Scarlatti, stavolta senza il vincolo della tonalità d'impianto, ma con il prodigio di un suono incantevole, frutto di ricerca accurata e accorta, oltre che di sensibilità acutissima. Due i bis, la toccata di Paradisi e un corale di Bach, tanto celebre quanto suggestivo. Dopo il bel concerto di Monica Leone si ritorna a Villa Pignatelli giovedì 31 maggio, per ascoltare il Quartetto Auryn, impegnato in tre Quintetti di Haydn. Il compositore è ritenuto il padre della Sinfonia, ma anche di tutte le forme di musica da camera (trio, quartetto, quintetto). Il Quartetto Auryn è noto per le sue esecuzioni di musica contemporanea e per le sue incisioni, come quella dell'integrale di Beethoven.

**Maurizio Piscitelli**

